

La riflessione su alcuni temi morali fondamentali nel libro del sacerdote **dehoniano**  
**“Desiderio e sequela” di Padre Zamboni**

In «Desiderio e sequela» (EDB, pagine 112, euro 9,50) Stefano Zamboni riflette su alcuni temi morali fondamentali. Segnalo questa breve introduzione alla vita morale perché è un'utile lettura per dare (o ridare) solide basi teologico-spirituali all'agire cristiano.

«Quando si parla di vita morale, puntualizza il docente di Teologia morale, generalmente si pensa a qualcosa di piuttosto noioso, a un'esistenza passata a conformarsi a precetti astratti e magari poco comprensibili [...] per un cristiano, invece, la vita morale dovrebbe essere compresa come un'avventura avvincente in cui ne va del senso della propria vita e della testimonianza a Dio». Nelle sue considerazioni «per poter introdurre al senso di un'esistenza morale pienamente vissuta in Cristo», il religioso **dehoniano** prende spunto dal brano di Matteo in cui il giovane ricco chiede a Gesù che cosa deve fare di

buono per avere la vita eterna (Mt 19, 16-22). Padre Zamboni spiega bene perché questa domanda «non riguarda i comportamenti concreti che devo mettere in pratica ogni giorno [...] ma più profondamente ciò che sono io e il desiderio che abita radicalmente il mio cuore» precisando che «la perfezione non è questione di una performance ascetica del discepolo, di una sua conquista spirituale», ma «consiste nel seguire umilmente il Maestro, lasciandosi trasformare da lui, mediante la comunione di vita».

Tra gli argomenti affrontati ne «La legge per la vita», l'autore ricorda che «la Legge non è un peso insopportabile né una semplice indicazione facoltativa: è qualcosa di essenziale per la vita» e «la morale è molto di più di un codice di comportamenti e di norme comandate». Tra le sottolineature riporta quella sul Decalogo: «contiene valori che valgono

per ogni uomo e per ogni epoca: è la traccia scritta nella cosiddetta legge naturale, che è quella luce che consente a ognuno di noi di discernere il bene e il male, la verità e la menzogna». In «Essere e agire in Cristo» l'autore «analizza la relazione essenziale dell'uomo con Cristo» ricordando come «nel Nuovo Testamento sono soprattutto i vangeli sinottici a darci le coordinate fondamentali per comprendere l'essenza della sequela». «Ne La coscienza e il bene» padre Zamboni argomenta «come discernere l'invito a realizzare il bene della nostra vita»: ascoltare la voce della coscienza nelle decisioni concrete di ogni giorno; educare la coscienza; esercitare una costante opera di discernimento come «pratica necessaria per poter vivere le esigenze evangeliche nel concreto dell'esistenza» al fine di «conquistare una sempre maggior libertà interiore per poter scegliere sempre

più ciò che piace a Dio». Dopo aver analizzato «il compito, mai concluso, di scegliere il bene e di conformare la propria libertà a ciò che Dio vuole», in «Ritornare alla casa paterna» il sacerdote **dehoniano** considera «il lato negativo di questa libertà», vale a dire il peccato, approfondendo i suoi aspetti e rammentando che «l'uomo non può vincere il male solo con le sue forze: ci deve essere un intervento creatore di Dio, che renda il cuore dell'uomo nuovo, puro, saldo nel bene e così capace di un rinnovato rapporto vitale con Dio». Infine Stefano Zamboni rileva come «lo scopo della vita morale non è la non trasgressione dei comandamenti, ma «la possibilità di vivere da figli nel Figlio» e in che modo «guidati dallo Spirito e partecipare alla sua stessa libertà si possono gustare e vivere i doni di fede, speranza, carità, che ci rendono partecipi – grazie a un cammino di sequela – della vita divina».

Ti.Co.

